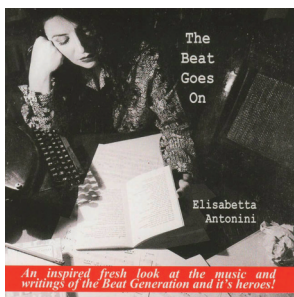


ELISABETTA ANTONINI
"The Beat Goes On"
 CANDID CCD 79868



La cantante e compositrice Elisabetta Antonini, dopo alcune significative produzioni di tipo minimalistico, si propone in questo intrigante e ben confezionato *"The Beat Goes On"* (dedicato ai poeti della Beat Generation d'oltreoceano) in compagnia di Francesco Bearzatti al sassofono tenore e clarinetto, Luca Mannutza al pianoforte, Paolino Dalla Porta al contrabbasso e Marcello Di Leonardo alla batteria. Gregory Corso, Allen Ginsberg, William Burroughs, Jack Keruac e Lawrence Ferlinghetti rappresentano, per la talentuosa artista romana, il punto di partenza per proporre un intreccio fra le inquietudini, il pensiero rivoluzionario e le trasgressive liriche di quei poeti e il jazz degli anni '50/'60. Al pari del perfetto fondersi fra poesia "maledetta" e travolgente "be-bop" i cinque protagonisti del lavoro offrono un interplay collettivo a dir poco entusiasmante. L'esuberante e dinamica voce strumentale di Bearzatti si confronta con l'elegante pianismo di Mannutza, mentre il granitico groove di Paolino Dalla Porta sostiene con il possente drummin' di Marcello Di Leonardo un ensemble dalle molteplici sfumature formali. La band leader, dal suo canto, sfoggia una personalità artistica di assoluto spessore a cui, alla raffinata vocalità, aggiunge le voci dei poeti sopra citati e l'uso di talune alchimie elettroniche. Dalla turbinante *"Cookin' at the Continental"* di Horace Silver alle atmosfere funk di *"New York Blues"* dell'Antonini, dalla morbida linea melodica di *"On the road"* alle ambientazioni west coast della medley *"Holy e la bellissima Woodstock"* di Joni Mitchell (manifesto del pacifismo statunitense), dal graficante accompagnamento funebre di *"Requiem for Bird Charlie Parker"* ai tratti rarefatti della conclusiva *"Blowin' in the Wind"* di Bob Dylan, Elisabetta Antonini regala in *"The Beat Goes On"* uno spaccato di storia degli Stati Uniti, riportando alla luce in modo originale le liriche e gli amori musicali di quel gruppo di studenti dall'ispirazione visionaria.

La ripresa audio di questo interessante lavoro è decisamente in linea con il suo contenuto artistico: alla buona trasparenza timbrica-dinamica, corrisponde una corretta tridimensionalità scenica.

Qualità artistica 9
Qualità tecnica 8,5

STEFANO BOLLANI
"Joy In Spite Of Everything"
 ECM 2360



Il vulcanico pianista, compositore e conduttore televisivo Stefano Bollani, già presente nel catalogo ECM con produzioni in solo pianoforte, in duo, in trio e in quintetto, presenta (sempre per la prestigiosa label di Manfred Eicher) la sua ultima produzione dal titolo *"Joy In Spite Of Everything"*, in compagnia dei suoi affidabili partner danesi Jesper Bodilsen al contrabbasso e Morten Lund alla batteria, a cui si aggiungono due nomi di assoluto spessore mondiale: Mark Turner al sassofono tenore e Bill Frisell alla chitarra. Il lavoro, registrato nella Grande Mela, mostra dalla lunga e ammaliante traccia d'apertura *"Easy Healing"*, la palpabile spontaneità dei cinque protagonisti nel plasmare le nove strutture a firma del brillante band leader italiano. La consolidata empatia sfoggiata dal trio "Stones In The Water" (composto da Bollani e dalla coppia di musicisti scandinavi) si amplia a dismisura con il significativo apporto del trasversale verbo linguistico della chitarra di Bill Frisell e la poderosa voce strumentale del tenore di Mark Turner. Nel rincorrersi delle tracce si scopre, brano dopo brano, il poetico lirismo della scrittura di Bollani, ottimamente assecondato e impreziosito dalla maestria formale dei suoi compagni di viaggio. In tal senso, il lavoro rispecchia appieno la poliedricità artistica di Bollani in una sequenza di composizioni che esalta la vena creativa del giocoso pianista e che, dal jazz al latin, propone una visione musicale tanto transatlantica quanto coerente nelle sue forme. Fra le altre, *"Alobar E Kudra"*, *"Vale"* e *"Ismene"* si distinguono per la loro raffinata eleganza che, senza ombra di dubbio, sono rese ancor più accattivanti dal naturale interplay sfoggiato dal quintetto. Pertanto, *"Joy In Spite Of Everything"* è l'ennesima testimonianza della camaleontica personalità di Stefano Bollani nel saper spaziare da un genere all'altro, da una formazione all'altra, senza snaturare il suo proporsi sempre un tantino sopra le righe.

Il disco, registrato presso gli Avatar Studios di New York, offre un quadro sonico di ottimo livello: rilevante nitidezza timbrica e ariosa spazialità scenica aggiungono fascino al suo contenuto artistico.

Qualità artistica 8
Qualità tecnica 9

GIOVANNI TOMMASO CONSONANTI
QUARTET
"Consonanti"
 PARCO DELLA MUSICA RECORDS MPR
 063 CD



Il navigato maestro del contrabbasso italiano Giovanni Tommaso presenta, in questo lavoro dal vivo registrato presso il Teatro Studio dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, la sua ultima idea progettuale condivisa con il talentuoso batterista Nicola Angelucci e due giovanissimi protagonisti del Jazz made in Italy: Mattia Cigalini al sax alto ed Enrico Zanisi al pianoforte. Il "Quartetto Consonanti" che dà il titolo al lavoro s'identifica nella propria denominazione quale "consonanza", che coincide con il comune intendere il jazz dei nostri giorni da parte dei quattro musicisti coinvolti. Giovanni Tommaso, noto fuoriclasse del jazz europeo, si pone alla testa di questa dinamica formazione con lo stesso approccio che lo ha contraddistinto nella sua lunga carriera, dagli inizi con il "Quartetto di Lucca" e il "Perigeo" fino alle più recenti formazioni a suo nome. Anche in questo disco il repertorio scelto dal band leader proviene in prevalenza dalla sua inesauribile vena creativa, capace come in altre occasioni di esaltare le doti tecniche e la sensibilità espressiva dei singoli, in un quadro d'insieme di grande effetto. *"Consonanti"* mostra a chiare lettere il sinergico interplay realizzato dai membri del quartetto, attraverso una concreta empatia che facilita il manifestarsi delle nove performances live incluse nel CD. La frontline alto sax/pianoforte illumina la scena sonora con diversificate soluzioni formali, mentre la sezione ritmica contrabbasso-batteria sostiene in modo esemplare ed energetico il groove dell'ensemble. Nel succedersi dei brani ci si addentra nella scrittura di G. Tommaso, in cui liricità e narrazione saturano l'ambiente d'ascolto con un elegante incontro fra jazz e forma canzone. Pertanto, dalla suadente atmosfera di *"Ipnotico"* alla briosità ritmica di *"Euphoria"*, dalla dedica a "Bird" in *"Camarillo Hospital"* al conclusivo riferimento a Broadway in *"Happy Ending Musical"*, il disco propone un percorso di ampio respiro, in cui la sensibilità espressiva dei singoli confluisce in un ravvicinato e fascinioso dialogo collettivo.

La ripresa diretta di questo "Consonanti" mostra una correttezza timbrica e una spazialità scenica di notevole pregio.

Qualità artistica 8,5
Qualità tecnica 8